

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 50	Semest. L. 25	Trimest. L. 15
Per tutto l'Italia franco di porto	» 36	» 18	» 10
Per l'Estero le spese di posta in più.			

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati al contante per arretrati.  
L'ASSOCIAZIONE SI RICEVEVA:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1887

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato Città Centesimi cinquanta  
» fuori » »  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 9 luglio

#### Apprensioni ministeriali

Secondo le ultime notizie da Roma, il ministero non è abbastanza tranquillo del voto della maggioranza circa i provvedimenti finanziari; e benché non dubiti del voto politico sull'abolizione del macinato, teme di subire uno scacco nello scrutinio segreto, che deve dire l'ultima parola, o per lo meno prevede di avere una minoranza così esigua da fornire al Senato un'arma pericolosa di opposizione ai progetti.

Il ministero, se va veramente incontro a questi ostacoli, non fa che raccogliere ciò che ha seminato.

Di alcune intelligenze mediocri, che fanno parte del gabinetto non si meravigliamo: bensì ci meravigliamo dei Depretis e del Maglian, che non abbiano compreso fin dapprimo a quali delusioni dovevano esporli l'insensato affidamento che essi facevano sopra una maggioranza, la quale, mentre, a parole ha il programma della trasformazione tributaria, quando siamo al fatto non ha che quello dell'abolizione delle imposte.

Chi ha messo il dito su questa piaga, chi additò veramente ai ministri dove stava il pericolo, fu l'onor. Luzzatti col suo orinale del giorno, nel quale appunto egli esprimeva la sua sfiducia che il ministero possa mai attuare la trasformazione tributaria, battendo la strada, per cui si è mosso.

Non ci azzardiamo di presagire quale sarà l'esito della discussione, che già volge al suo fine, né ci spinge fretta o rancore a desiderare la caduta dell'attuale amministrazione: l'unica nostra voto è che si esca una buona volta da questo ginepraio di questioni, dove il vero scopo, che è quello di consolidare la finanza e di provvedere al miglior andamento dei pubblici servizi, si smarrisce.

risce, senza che resti la possibilità di trovare una via d'uscita.

#### Vortenza greco-turca

Lungi dall'appianare le difficoltà e dall'incoraggiare le speranze di prossimi accomodamenti, pare invece che la Conferenza di Berlino, della quale si srombaravano dapprimo i vantaggiosi effetti, non sia riuscita che a mettere maggiormente a nudo l'abisso, che separa le due parti più interessate nella questione: la Grecia e la Turchia. Né questa vuol cadere spontaneamente, né la Grecia vuol rinunciare ai territori che dalla Conferenza di Berlino le furono assegnati.

I circoli politici di Vienna non si fanno alcun mistero delle difficoltà della situazione: anzi un articolo della *Montags revue*, che l'organo del partito militare e della Corte considera la nota collettiva delle potenze come un aggravamento incontestabile della loro azione sulla Turchia.

« Sebbene l'idea di una meditazione, dice la *Montags revue*, non abbia dominato nella deliberazione della Conferenza, non se ne può inferire che le potenze vegliano dare alle loro decisioni un significato unicamente platonico.

« Quantunque i gabinetti europei possano decisi a mantenere fermamente il loro accordo in vista di qualsiasi conseguenza politica, risultante da una possibile ripulsa del voto collettivo da parte della Prussia, non è impossibile che qualche potenza si riconosca il diritto di oltrepassare la linea degli eventuali apprezzamenti dell'Europa.

« Già si parla di una dimostrazione combinata della flotta anglo-francese, che può essere considerata come il prologo di una crisi assai seria, come il presagio di una tempesta.

« La Turchia, dall'epoca della chiusura della Conferenza, dovrebbe essere convinta che l'Europa è decisa a non tenerle porre più.

#### Questione dell'annalista.

È un ibis redibis che non promette nulla di bene, per la quiete della Francia, dove gli animi sono sovraeccitati dall'ardore delle Congregazioni, e dai preparativi per la festa del 14 luglio.

Ora che al palazzo Borbone fu accettato il progetto della Commissione coll' emendamento Labiche, vedremo che cosa se ne farà al Lussemburgo, dove quell'emendamento era stato respinto con una maggioranza più forte di quella, che poi votò a favore dell'emendamento Poerlan.

La figura del ministero e dello stesso Gambetta in tutto questo negozio, è veramente grottesca.

Intanto il 14 luglio si approssima, e molti hanno il presentimento che con quella data il sangue debba scorrere per le contrade di Parigi.

Non speriamo che il sinistro pronostico non si avveri.

#### NON AVEANO PROGRAMMA

La crisi del 18 marzo, che ha messo il governo nelle mani della sinistra, fu definita da qualcuno una rivoluzione parlamentare.

La parola era giusta, perché corrispondeva esattamente alla cosa.

Non si trattava infatti di uno di quegli avvicendamenti, nei quali un partito succede all'altro nel potere, presentandosi con un programma diverso di politica e di amministrazione.

La sinistra, si è veduto dalla prova di questi quattro anni,

non aveva un programma, come non lo ha ancora. Il suo avvenimento fu dunque una rivoluzione nel senso, ch'essa ebbe lo scopo di tante rivoluzioni: abbattere, lasciando al caso, all'ignoto, la cura di sostituire.

In questo senso, il 18 marzo segna per noi e per la prosperità dell'Italia una data funesta.

Se anziché un amalgama di elementi, che non sapevano che cosa volevano, quello, che si chiamò partito di sinistra, si fosse presentato con un programma ben definito di governo, e avesse seguito la sua via per attuarlo, noi avremmo salutato quel cambiamento come un beneficio per le istituzioni parlamentari: la nazione avrebbe avuto un dato, una regola per pronunziarsi: a quest'ora si saprebbe se il paese sia cogli un oppure cogli altri.

La mancanza di programma, che ha portato la confusione, cui si assiste, nel partito, doveva necessariamente procurare lo stesso effetto anche nella pubblica opinione, della quale ormai è difficile conoscere le voglie, i pensieri, ed è più oscura di un logogrifo.

Nessuno sarebbe capace di determinare quali idee precise abbia la sinistra nei diversi rami dell'amministrazione dello Stato: perfino nel campo dell'ordine

pubblico e della pubblica sicurezza, essa è caduta, colle sue teorie del reprimere e del prevenire, in tante contraddizioni, da lasciar quasi supporre che non voglia né una cosa, né l'altra, e che il suo sistema sia quello di abbandonarsi alle vicende del caso.

Ma tralasciamo gli altri argomenti, e fermiamoci a quello della finanza, che oggi occupa vivamente la Camera e tiene impensierito il paese.

Qui più che mai, qui sul terreno della finanza, si rende manifesto che la sinistra non aveva un programma, e lo ha ora meno che mai.

Ci si parla di trasformazione tributaria. La frase certamente è sonora: essa fece fortuna nei giorni di Stradella, quando il taumaturgo del partito, non ostando ancora pronunziare la frase tonante: « abolizione del macinato », lasciava tuttavia sottintenderla, ed era proclamata come il verbo della imminente campagna elettorale.

Ma qual è la via pratica seguita dalla sinistra per attuare la trasformazione, ch'era scritta sulla sua bandiera?

Essa è la via che conduce prima alla soppressione di una risorsa certa per le entrate dello Stato, per poi andare in traccia di risorse problematiche, le quali,

oltreché insufficienti allo scopo, avranno d'altro canto il sinistro effetto di accrescere le molestie dei contribuenti, di aggravare le classi povere ancora più del macinato, e di soffocare sul nascere qualche industria nazionale, i cui benefici sono particolarmente risentiti da quelle classi, alle quali si pretende di venire in sollievo.

Se questa è la trasformazione tributaria vagheggiata dalla sinistra (i provvedimenti presentati dai suoi uomini di finanza non ne lasciano presagire alcun'altra), noi avevamo tutta la ragione di affermare che la sinistra venne al potere senza un programma, non essendo supponibile che un partito, dopo essersi presentato come il riparatore di tutte le ingiustizie, volesse inaugurare un sistema, che non è una trasformazione, ma la rovina finanziaria ed economica del paese.

La sinistra si trova nel caso di colui, che, spinto da insana baldanza, penetra in luogo ignoto ed oscuro senza una fiaccola, che gli rischiarò la via, senza una mano che lo guidi, ed è poi costretto di camminare a tentoni, non sapendo dove andrà a finire.

Così procedette la sinistra in fatto di finanza: proclamò la trasformazione tributaria, comin-

### APPENDICE 29) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

— No, no, non può essere... disse il prete asciugandosi colla mano alcune gocce di sudore che gli imperlavano la fronte, no, signora contessa, v'ingannate, vi conoscete male; ma Dio legge in fondo al vostro cuore.

— Tanto peggio per me; tristi cose vi legge!

— Non dite questo, conservate il rispetto verso voi stessa, se volete rimaner degna di essere amata. L'amor sincero non ha mai depravato nessuno, al contrario esso ingrandisce e purifica come tutto ciò che viene da Dio. Bisogna forse giudicare i diamanti dal fango che li coprì? Purificate la vostra tenerezza, spogliatela di quelle brutture che non sono se non alla superficie. Eh! mio Dio, io sono bene, uno si disperà, si crede maledetto, tutto arde intorno... ma non debitate del Signore; pregatelo; gettatelo nelle sue braccia. Se sapete come egli calma e quanto consola!

— Siete dunque stato infelice anche voi?

— E quale è la vita, per quanto umile sia, che non abbia avuto le sue tempeste? Vediamo, tutto non è poi così triste e cupo come forse cre-

dete. Se voi amate tanto vostro marito, gli è che, non ostante i suoi difetti, egli ha in fondo al cuore delle doti, che senza vostra saputa, vi attraggono.

— Se egli ne avesse, io non l'amerei tanto, diss'ella sommessamente coprendosi il viso colle mani. E, con voce rotta dalle lagrime, soggiunse: il domani del mio matrimonio, sapete voi ch'egli faceva? Cenava con tre... ragazze, dopo aver perduto sessantamila franchi nella serata.

— Gran Dio, ma è un'infamia!... Scusate, volevo dire semplicemente che il conte è... è... un miserabile; e non lo hanno schiaffeggiato dinanzi a voi?

— E chi avrebbe osato?

— Io, lo giuro al cielo, io l'avrei osato, se fossi stato là. La pazienza ha i suoi limiti anch'essa, e la collera scoppia al cospetto delle infamie. Non eravate voi circondata che da vigliacchi?

— Il conte ha avuto otto duelli, e ne è uscito senza una graffiatura. Egli non teme anima viva, ve lo assicuro.

— E credete voi che io abbia paura? Io l'avrei schiaffiato con uno schiaffo, disse il prete con un impetale che la contessa abbassò gli occhi, poi calmandosi ad un tratto:

— E che avete voi fatto, che avete voi fatto? domandò egli.

— Io? Ho trovato ch'egli era un gran signore, che non poteva sottrarsi di botto alla gran vita che aveva menata, e che menano tutti quelli del suo ceto. Provai per la prima volta la smania di attirarlo a me, di vincerla sulle... ragazze che egli conosceva e sul resto, la smania di

farmi amare... E, siccome egli non sapeva come pagare i sessantamila franchi del domani, perché mio padre aveva preso le sue cautele, posi a pegno i miei diamanti, e il debito fu pagato al mezzodì.

— Bell'azione, bell'azione, signora contessa! e cretete ch'egli non ve ne avrà un'eterna riconoscenza? Ah! questo poi no!

— Oh! il buon curato! quanto vi voglio bene! Egli non me lo perdonerà per tutta la sua vita. Io l'ho umiliato, nient'altro, ed avrei dovuto prevederlo. Ah! non ho avuto fortuna nel mio primo esperimento! Capite dunque che il conte non può considerarmi come pari sua, che io sono sempre per lui la figlia di un ricco e potente mercante di cannelle, ma la cui ricchezza, la cui autorità non fanno che metterne meglio in luce la bassezza dell'origine. Spinto dal bisogno, stretto da mille parti, forse ch'egli poteva fare altrimenti? - Il signor di Manteigney ha, in un momento ch'egli deplora, barattato il suo nome con un capitale...

— Voi parlate di ciò come se non fosse un'azione vergognosa! Io non sono un gentiluomo...

— Ci sono però dei momenti in cui ne avete l'aria.

— Mi hanno trovato in non so quale cantuccio, obliato, sconosciuto, e Dio ha fatto il resto; ma mi ferisce quello che dite; non è giusto, lo sento, sono sicuro; la nobiltà francese ignora simili vergogne. Dio non permetterebbe che fossi così. L'azione che voi citate è eccezionale, unica, sì, unica; orribile!

— Orribile! però non più da parte mia.

— V'ingannate, voi non giudicate freddamente. Non parlatemi più.

— Anzi, parlatemi. Questo mercato, per quanto vergognoso vi possa sembrare, perché voi vivete lontano dal mondo, è stato lealmente accettato da una parte e dall'altra. Io era sicura... quasi sicura che mi si sposava solo per la mia ricchezza; mio padre sapeva bene di comperare un titolo; solamente, quando la cosa fu sottoscritta, il gentiluomo si trovò di fronte a un uomo d'affari abbagliato solo in apparenza, e che conservava la superiorità del ricco sull'uomo bisognoso, del protettore sul protetto... E tanto sciocco il mondo!... Queste cose un gentiluomo non le perdona mai. Io voglio bene a mio padre, ma in sostanza egli si è arricchito vendendo delle cannelle.

— Eh! bontà divina! gli uomini non sono forse uguali dinanzi al Signore?

— E così dicendo, il volto del prete si era illuminato d'un'espressione così nobile e così pura, che la giovane donna restò alcun poco senza rispondere.

— Voi siete al disopra delle miserie umane, signor curato, diss'ella finalmente; ma, se gli uomini sono uguali dinanzi a Dio, sapete bene che essi non sono tali agli occhi della società. Non ho io forse veduto, persino in convento più che altrove, trattare con particolari riguardi che somigliavano a rispetto, le figlie nobili, benché brutte, povere e stupidissime? Non vedo io forse da per tutto i borghesi arricchiti cambiare con sollecitudine il loro nome, per far credere che hanno degli antenati? Io stessa,

quando il babbo venne a dirmi: « Vuoi tu essere contessa? » tremai come una foglia!

— Un nobile che vende il proprio nome, mormorò il prete, che fa una vita di libertinaggio e di giuoco, cade al livello degli ultimi; allora il suo titolo non lo difende più, lo schiaccia.

— Queste sono belle teorie. Sì, io lo sapeva bene ch'egli era rovinato, giocatore, libertino; sapevo bene ch'egli aveva abusato della vita in tutte le maniere possibili; ma che volete? Questi difetti appunto mi attiravano; erano tanto differenti da quelli che vedevo intorno a me! tutti coloro che sentivo citare come tipi d'eleganza non facevano forse l'identica vita del conte? La curiosità se ne immischia, l'impossibile vi tenta: uno pensa. Egli m'amerà egualmente... Economia, prudenza, lavoro, previdenza, sobrietà, io era stata colata con simili parole, ed ho sempre veduto che tutti quelli che praticavano queste virtù non desideravano nulla di meglio che di sbarazzarsene, come una massaia si toglie il grembiale da cucina quando giungono visite. Tutta la mia infanzia io aveva veduto ammucciar le monete... L'idea che certuni gittavano in strada l'oro a manate mi sollevava. Credevo voi veramente che il primo venuto possa avere questa concordanza del domani, questo sprezzo del danaro, e sappia conservare nella rovina tanta scioltrezza, e guardare in faccia alla fortuna, ridendolo sul naso? A me, codesto sembra nobile. E nel sangue: non si può imparare, né acquistare.

L'abate Roche la guardò fissamente.

Egli provava una specie di vertigine. Sentiva bene che la povera donna era un po' fuorviata, giudicava male, si faceva illusioni; ma nello stesso tempo vi era nel suo errore un non so che d'audace, di ardito, di appassionato che lo affascinava, e di cui trovava l'eco nelle proprie memorie. La contessa continuò:

— Vi ho detto che mio marito si è battuto tante volte in duello per la prima ragazza venuta, e ciò dopo il mio matrimonio. Credete forse che io ne fossi indignata? Ne ho sofferto, perché ciò mi provava la sua indifferenza; ma in fondo, io lo amava di più. Vi stupisce questo? ebbene è la verità. Andavo fiera di lui! La sera, nel mio letto, quand'ero proprio sola, io divoravo i giornalotti dove si raccontavano le sue avventure in termini velati che non erano un mistero per nessuno. Era più forte di me, io piangeva, rideva, rileggeva venti volte l'articolo. Certamente non mio padre, né alcuni dei miei per un'inezia, per una parola, per un sguardo, sprezzando tutte le ciarle, avrebbe esposta la vita. Più la causa è futile, e maggiore è il coraggio.

E così dicendo le scintillavano gli occhi.

— L'onore non sta in queste cose, osservò il prete.

— Il suo è infatti, vi prego di credere che il conte passa da per tutto per un galantuomo... irriprovervole.

— Pure quando egli giuoca, è il vostro denaro che egli perde. Ed è questa un'azione da uomo leale?

(Continua)

oio ad ingolfarsi coll'abolizione del macinato, ed ora, non sapendo più come uscirne, cammina essa pure a tentoni: oggi s'aggrappa e inculdelisce sul petrolio e sugli alcoli; domani, quando sia convinta col fatto che queste non saranno che gocce nel baratro del disavanzo, metterà mano.... a che cosa? Con un partito, che non ha programma non può prevederlo; e ben lo disse ieri nel suo discorso alla Camera l'illustre Luzzatti: avremo nuove imposte, che i minori industriali non potranno sopportare; non avremo la trasformazione tributaria.

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

Troviamo nell'*Opinione* la notizia che avendo la maggioranza della Giunta delle elezioni dichiarato nulla l'elezione dell'on. De Amezaga a deputato del III Collegio di Genova, i commissari di destra della Giunta stessa dichiararono di non poter più prendere parte ai suoi lavori.

Era tempo, e doveano farlo molto prima.

L'*Opinione* accompagna la notizia con queste parole, cui ci associamo:

L'on. De Amezaga è riuscito con splendida votazione. La Giunta ha considerato che la elezione abbia avuto luogo sotto l'impressione d'una perturbazione dell'opinione pubblica, la quale sarebbe stata provocata... dalla sentenza giudiziaria con cui fu annullato l'arbitrario decreto della prefettura per la iscrizione delle guardie nelle liste elettorali.

Basta enunciare questa strana motivazione d'una deliberazione per condannarla.

Non sappiamo quali decisioni prenderà la maggioranza della Camera, ma non ci sorprende punto la protesta che i commissari di Destra della Giunta delle elezioni hanno fatto oggi, scrivendo al presidente una lettera, nella quale dichiarano di non poter più prendere parte ai lavori della Giunta.

Il Regolamento non permette le dimissioni dei commissari per le elezioni, ma nessun regolamento può imporre ai deputati di assumere responsabilità in atti come quella che abbiamo accennato, e, qualunque sia per essere l'esito della dichiarazione inviata oggi al presidente della Camera dagli onorevoli Barzauoli, Chinaglia, Falcone, Inghilterri, Mangilli e Morini, noi li lodiamo d'averla fatta, e li encomieranno tutti coloro che vogliono mantenere l'esame delle operazioni elettorali all'interno di ogni partigiana pressione.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — È molto probabile la nomina di Zanardelli a relatore per la riforma elettorale. Si assicura che si dichiarerà impossibile presentare subito la relazione, e che domanderà un rinvio, che la Camera accorderà.

FIRENZE, 7. — I diari fiorentini annunziano essere già compiuta la sottoscrizione di L. 100 mila che debbono stare a garanzia degli oggetti che verranno inviati alle esposizioni artistiche organizzate dalla società Donatello.

Il generale Garibaldi è gravemente ammalato. Oggi al tocco il Governo telegrafò alla Direzione delle Ferrovie romane, qui residente, perchè dia gli opportuni ordini per un treno speciale fra Roma e Civitavecchia allo scopo di trasportare un medico che partirà per Caprera.

(Perseveranza).

GENOVA, 7. — Una commissione di negozianti a nome del ceto commerciale ha diretto ai deputati liguri e ad altri deputati che mostrarono interessarsi all'avvenire del commercio italiano una lettera, con la quale riferendosi ad un rapporto della Camera di commercio, insistono affinché il nuovo trattato con la Francia sia ispirato ai più equi principii di

parità di trattamento e che le convenzioni internazionali siano regolate da giusti criteri.

ONEGLIA, 7. — Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative e stavolta riuscì completamente eletta con splendida votazione la lista del partito liberale moderato!

NAPOLI, 6. — I giornali napoletani assicurano che la candidatura del dottor Giordano a Casoria va acquistando maggiori probabilità.

MILANO, 7. — Ieri, proveniente dalla Svizzera, fu di passaggio dalla nostra città il principe Enrico d'Assia. Ripartì poco dopo diretto a Verona. Era accompagnato da un suo aiutante di campo.

Abbiamo fra noi il colonnello olandese Do Seyff, il quale fa parte del corpo di spedizione delle Indie Orientali; il dottor Nicola Schoubowitz, di Pietroburgo, il quale intraprese un viaggio a scopo scientifico; e lo statista russo Rj worski.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Un decreto del presidente della Repubblica ordina per la domenica primo agosto, in tutta la Francia, le elezioni per il rinnovo della prossima serie uscente dei consiglieri di circondario e di quelli generali. I ballottaggi avverranno la domenica successiva.

La seguente protesta il 5 corr. è stata presentata a Leon Sey dai rappresentanti la stampa parigina al Senato.

(Sig. Presidente del Senato,

«Fino ad oggi l'ingresso nei corridoi non è mai stato interdetto ai membri della stampa. In un paese di libera discussione, che commuove l'opinione pubblica, le relazioni fra i rappresentanti del paese e i giornalisti sono molto più necessarie. Ciononostante ci è stato impedito l'accesso nella Salle des Buses.»

«Noi speriamo, signor Presidente, che basterà il segnalargli una misura tanto triste perchè voi vi affrettiate di far cessare un tale stato di cose. Vogliate gradire, sig. Presidente, l'espressione del nostro profondo rispetto.»

7. L'agenzia Havas comunica la nota seguente: È per errore che il Memorial Diplomatique annunzia che un trattato di commercio sarà concluso fra Francia ed Inghilterra prima della fine del mese di luglio.

Leggiamo nella *Pressa*: Il prefetto della Senna ha indirizzato una lettera circolare ai sindaci di Parigi e dei comuni suburbani in occasione della festa nazionale. I consigli municipali sono autorizzati a riunirsi straordinariamente per votare i fondi necessari. Non c'è programma ufficiale, il governo lascia all'iniziativa privata la cura di dare il più grande sfarzo alla giornata del 14 luglio.

GERMANIA, 6. — Si era detto che la legge ecclesiastica era dovuta all'iniziativa dell'Imperatore.

La *National Zeitung* assicura che in ciò non v'è sillaba di vero e che questa legge è dovuta al cancelliere dell'Impero. L'Imperatore avrebbe qualificato il discorso di Falk, appena letto, come molto energico e molto serio.

INGHILTERRA, 6. — L'aff. Bradlaugh non è terminato col voto sulla proposta Gladstone e l'affermazione fatta in sostituzione del giuramento. È lecito in Inghilterra a ognuno di agire contro il deputato che non prestò giuramento e di citarlo dinanzi ai giudici. Così, nella stessa seduta in cui Bradlaugh fece la sua affermazione, prese il suo posto e votò, un certo che Clarke aveva preparato dei testimoni, iniziò subito un processo che si svolgerà dinanzi alla Corte del Banco della Regina.

La citazione notificata al Bradlaugh dice che questi ha contravvenuto agli statuti col fare un'affermazione invece che giurare, ch'egli prese posto e votò, e con questo egli si espose ad udirsi tenuto responsabile, a sensi dello statuto 20-30 Vittoria, capitolo 19, per una somma di 500 sterline, della qual somma il richiedente domanda il pagamento.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine de S. Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.

Legge 1 luglio che fissa il contingente di prima categoria pei nativi nel 1880.

R. decreto 24 giugno che regola le riunioni del consiglio degli Archivi.

R. decreto 27 maggio che approva le modificazioni allo statuto della Società delle miniere di Lanusei.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 9 luglio

Concorso speciale di macchine agricole. Padova, 1880. — L'ultimo esperimento delle macchine presentate a questo Concorso avrà luogo sabato p. o. 10 corr. presso la Scuola agraria di Brussegana.

Ad assistere alle prove sarà ammesso sino al pubblico dalle ore 5 alle ore 8 pm.

Agiranno le trebbiatrici. Resoconto del Comune di Villanova di Camposampiero, negli anni 1869-79, letto dal Sindaco GIOVANNI TOMASONI nell'adunanza del Consiglio 21 maggio 1880.

Noi abbiamo sott'occhio questo resoconto, il quale è una novella prova dello spirito di iniziativa e della giovanile attività dell'egregio avv. Tomasoni.

La pubblicazione si legge col massimo interesse e giustamente alla fine si ha già radicata nell'animo la persuasione che il Comune di Villanova, mercede la sagacia de' suoi solerti amministratori, sia veramente un Comune modello.

Esso non conta che 2000 abitanti circa, dediti quasi esclusivamente all'agricoltura, ed i suoi 1132 ettari di superficie sono divisi (cosa curiosissima) in altrettanti quadrati, di 700 metri di lato ciascuno, i quali risalgono niente meno che all'epoca romana. Risulta infatti da un manoscritto di Kandler (sull'Agro patavino) di cui un brano è pubblicato in appendice al resoconto, che Villanova era colonia romana e che quei quadrati corrispondono precisamente alle divisioni fattevi dai legionari romani, le cui tracce, 18 secoli dopo, mantengono ancora intatto.

Una bellissima carta topografica dell'odierno Comune di Villanova ed un'altra di Kandler, riferentesi all'epoca romana, (ambidue pure allegati al resoconto) pongono in evidenza codesta interessantissima circostanza, che i più forse ignoravano affatto.

Villanova ha 28 case civili, 160 rurali, 122 casolari, 60 pozzi di buona acqua, oltre a parecchi corsi d'acqua che la intersecano in tutti i sensi. L'indole della sua popolazione è piuttosto sedentaria; le emigrazioni ed i immigrazioni, negli ultimi undici anni, quasi si compensarono. — Mentre nel Regno la mortalità media è del 3 p. 0,0 circa, a Villanova tocca appena il 2,20 p. 0,0.

La densità della popolazione corrisponde a 153 abitanti per chilometro quadrato, è quindi di gran lunga superiore non solo alla media del Regno (90 per k. q.), ma anche a quella del Veneto (113 per k. q.).

Raffrontata, poi, la popolazione attuale con quella di un secolo fa, rilevasi un aumento del 50 p. 0,0 a dirittura.

Quanto alla pubblica istruzione, il resoconto ci apprende che nel 1879 oltre quattrocento alunni d'ambo i sessi frequentarono complessivamente le scuole elementari, le festive e le serali negli adulti, con un vantaggio di circa 200 alunni dal 1870. Dei 180 iscritti nella leva nell'ultimo decennio, ben 106 sapevano leggere e scrivere per effetto della scuola serale.

Circa alla viabilità è notevole come il Comune di Villanova, sopra poco più di 11 chilometri quadrati di superficie, possiede 15 chilometri di strade eccellenti, tutte in ghiaia, mentre nel 1830 non vi assisteva alcuna strada comunale, né in ghiaia né in sabbia. — Sono 1321 metri di strada per chilometro quadrato, cioè il doppio della media della Lombardia e del Veneto, il quintuplo del Regno! Oltre alle strade comunali, vi hanno nove strade vicinali (chil. 6.600) eseguite col concorso del Comune dal 1875 in poi; altre due sono già preavviate pel prossimo inverno.

Il valore medio dei terreni è di Lire 1000 l'ettaro, con un aumento di cinquecento lire dal principio del secolo! Le case civili rappresentano in media un valore di Lire 10.000 ciascuna.

Quanto ai prodotti, prevale fra le uve la pataresco, e si ottengono in media 5000 ettolitri all'anno di vino, che in commercio è noto sotto la ge-

nerica denominazione di vino miranese. — Circa metà del territorio è coltivato a frumento; il resto quasi tutto a grano tureo. Quaranta ettari di terreno poi producono piselli, che sono tra i migliori della provincia.

Le condizioni morali del Comune di Villanova sono ottime. Anche in anni diastrosi, la Giunta non ebbe molestie di sorta dalla popolazione. Può dirsi che il concorso del Comune nelle spese pelle Assise, pel Tribunale e pelle carceri mandamentali sia, grazie al cielo, quasi sprecato. È uno spreco, di cui molti comani vorrebbero poter menare vant.

Le finanze di Villanova senz'essere floride non sono tuttavia tali da preoccupare gli amministratori. La residenza municipale venne assai migliorata, ed i fabbricati delle scuole soddisfano a tutte le esigenze, mercede il generoso concorso del sig. Mariutto, la cui benemerita è dal resoconto posta nel dovuto rilievo.

Un debito di lire 6000 contratto dal Comune per la costruzione delle strade e del nuovo cimitero, e che doveva affrancarsi nel 1884, venne già estinto fino dallo scorso anno. E notasi che le rendite ordinarie del Comune non sono che di lire 12000 circa all'anno. Ora, con una risorsa così meschina si fecero inveri dei prodigi.

Noi vorremmo diffonderci in maggiori particolari, non solo per offrire una idea esatta delle condizioni del Comune, ma eziandio per far risaltare ancor più i pregi del resoconto, che è, sotto ogni punto di vista, un lavoro pregevolissimo ed uno splendido esempio da imitare.

Ma per far ciò converrebbe oltrepassare i confini di una modesta rivista.

Ci basti, prima di chiudere, il ricordare come il resoconto contenga interessanti raffronti tra lo stato attuale del Comune e quello di un secolo fa, desumendone gli estremi da una anagrafe della Repubblica Veneta del 1766; e come nel censimento del 1871 il Comune di Villanova abbia meritata la menzione onorevole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Degne di osservazione sono eziandio le notizie fornite dalla Giunta in risposta a quesiti dell'illustre prof. Mantegazza, quale Presidente della Società di antropologia ed etnologia di Firenze.

In appendice al resoconto sono pubblicati:

1. Un bel discorso pronunciato dallo stesso benemerito Sindaco alla distribuzione dei premi scolastici nel 6 giugno 1880;

2. Un brano della inedita memoria di Kandler sull'Agro Patavino, il cui manoscritto venne dall'autore regalato al nostro prof. Gloria e da questi alla biblioteca comunale;

3. Le due carte del territorio di Villanova nell'epoca attuale e nella romana.

Noi ci auguriamo sinceramente che a capo di tutte le pubbliche amministrazioni possano trovarsi uomini della tempera e dell'ingegno dell'egregio avv. Tomasoni, i quali vi imprimano quella vita e quell'indirizzo, che egli sa imprimere così efficacemente alle aziende, cui, per buona ventura, trovavasi preposto.

Elezioni Provinciali. — Alcuni elettori amministrativi del Distretto di Camposampiero, persistendo a sostenere la candidatura, quale consigliere provinciale, del sig. avv. Cantele, questi ha dritto loro la lettera seguente, che siamo interessati di pubblicare:

Eyregi amici

del Distretto di Camposampiero.

Padova, 9 luglio 1880.

Fino da quando nel mese di giugno u. s. parecchi di Voi avete la cortesia di accennare al mio nome quale candidato al Consiglio Provinciale per l'elezione di questo anno del Distretto di Camposampiero, io vi dichiarai che era assolutamente deciso a non accettare e nessuna lotta, la quale porta per frutto, amarezze e discordie che io deploro.

Questa dichiarazione la feci ripetutamente ad amici ed avversari — a voce ed in iscritto — e mi dichiarai pronto a pubblicarla nei giornali cittadini.

Senonchè tutto questo non bastò a persuadervi; e colla vostra 7 corrente, voi insistete nella mia candidatura; mi richiamate al dovere d'ogni cittadino di sacrificare qualsiasi propria riluttanza al pubblico bene, e mi costringete a non dar corso ai miei propositi, in nome dell'antica e provata amicizia.

In tale stato di cose, per quanto mi trovi imbarazzato e dolente, e per quan-

to io r'ra il più intenso desiderio di rimanere estraneo ad ogni lotta, molto più che nel Distretto si sostiene da altri la rielezione di un rispettabile Consigliere uscente, non posso che lasciarvi libertà di agire secondo vi detta la vostra coscienza e l'amore della patria. Credetemi intanto

Il vostro Affez. mo  
avv. DOMENICO CANTELE.  
Sport — Pubblichiamo il seguente programma:

## COMITATO DI BENEFICENZA a favore DEI GIARDINI D'INFANZIA

Le Signore Patronesse dei Giardini d'Infanzia ottenute gentilmente dall'onorevole Giunta Municipale l'uso dello Steccato per le Corse nella Piazza Vittorio Emanuele, nominarono i sottoscritti per la Direzione d'una Corsa a totale beneficio dei Giardini d'Infanzia stessi, che verrà data nel giorno di Lunedì 26 Luglio a. e. col seguente programma:

Prima corsa  
CORSA REALE

al trotto a sella ed in gara (gentlemen-riders), per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che abbiano preso parte a sole Corse per gentlemen-riders, e che si trovino in proprietà dei concorrenti il giorno della pubblicazione del presente programma.

Distanza metri 6000 (9 giri del Prato). Sei cavalli in partenza o modificata o soppressa la Corsa.

Entratura it. Lire 40 correre o pagare.

Iscrizione aperta fino alla mezzanotte del 15 luglio a. e.

PREMI

1. premio un oggetto elargito da Sua M. la Regina d'Italia ed una medaglia d'oro.

2. premio medaglia d'oro.

3. premio medaglia d'oro.

NB. Le medaglie verranno fatte col ricavato delle entrate meno quelle dei tre vincitori che salveranno ognuno la propria entrata.

Seconda corsa  
CORSA ALLE SIEPI

per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che abbiano preso parte a sole corse per gentlemen-riders e che non abbiano vinto un primo premio nel corrente anno, e che si trovino in proprietà dei signori Ufficiali di cavalleria dell'Esercito Italiano il giorno della pubblicazione del presente programma.

Distanza metri 1400 circa (2 giri del Prato).

Quattro salti di Siepi dell'altezza di metri 1.10 circa.

Quattro cavalli in partenza o modificata o soppressa la corsa.

Entratura it. Lire 30 correre o pagare.

Iscrizione aperta fino alla mezzanotte del 15 luglio.

PREMI

1. premio un oggetto offerto dalle Signore di Padova ed una medaglia d'oro.

2. premio medaglia d'oro.

NB. A questa corsa saranno ammessi solamente Ufficiali di cavalleria dell'Esercito Italiano. Le medaglie verranno fatte col ricavato delle entrate meno quelle dei due vincitori che salveranno ognuno la propria entrata.

Terza corsa  
CORSA DEL PRATO

per cavalli e cavalle di qualunque età e razza vincitori di nessuno o di un solo premio in altre corse.

Distanza metri 2000 circa (3 giri del Prato).

I cavalli correranno attaccati a ruotabili a due ruote.

Deposito cauzionale it. Lire 100.

Sei cavalli iscritti o modificati o soppressa la Corsa.

Due prove.

PREMI

1. premio un oggetto offerto dalle Signore di Padova ed una medaglia d'oro.

2. premio medaglia d'oro.

3. premio medaglia d'oro.

Avvertenze

Le iscrizioni si faranno mediante lettera assicurata diretta al Segretario della Direzione - Via Gigantesca - Padova.

Le lettere dovranno contenere l'ammontare delle entrate o depositi cauzionali, i precisi cognomi dei cavalli, il nome e cognome dei Proprietari, dei Gentlemen che monteranno e dei Giudicatori. Per le due Corse a sella si indicheranno nelle lettere anche i colori delle giubbe e berretti.

Tutte le condizioni chieste dal pro-

gramma per l'ammissione dei cavalli saranno accettate, *bona fide*. Qualunque reclamo sulle suddette condizioni dovrà esser fatto prima del giorno destinato per le varie corse, e se trovato giusto, avrà per conseguenza l'esclusione del cavallo dalla corsa, e la perdita dell'entrata o deposito. Effettuate le Corse nessun reclamo verrà più accettato.

Padova, 25 giugno 1880.

Pel Comitato di Beneficenza  
La Direzione

Buzzacarini marchese Oswald Presidente — Balbi Valier conte Alberto — Rignano Alberto — Selvatico Esense marchese Luigi — Pignati Giovanni segretario.

Un cane seccatore. — Persona che abita in Vicolo Selvatico si lagna vivamente perché in quella località è lasciato libero e senza museruola regolare un grosso cane, che si prende il gusto di spaventare la gente abbaiando e correndo alle calzagana.

I cani devono stare alla catena o essere provvisti di museruola; così prova il Regolamento, penale... strangolato dal canicida.

Esburgo cosiddetto fiadere. — Un altro lagno — e anche questo molto accentuato — ci viene da un rispettabilissimo signore, il quale, l'altra notte, dovette levarsi addirittura da letto per l'odore nauseabondo emanato dallo spurgo d'una fogna, vicino a casa sua. *C'est trop* — Perché non si arde l'incenso, o qualche cosa altro, in quantità sufficiente a controbilanciare gli effetti delle esalazioni pestilenziali dei pozzi neri?

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 7 luglio:

«Una perturbazione atmosferica, probabilmente aumentando di forze, arriverà sulle spiagge della Gran Bretagna e della Norvegia, fra il sette ed il nove.»

(Secolo)

## TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Tornando alla patria Albione la signorina Francesca Prevost potrà dire delle accoglienze oneste e liete, che le furono fatte nella nostra Padova, e specialmente di quelle che le furono fatte ieri sera, in occasione della sua beneficenza. Pubblico numerosissimo — applausi a dozzina — chiamate calorose e frequenti — sonetti — corone — bouquets — gioielli!

Tutto ciò — parmi — deve averla contentata.

Veramente... proprio... la poesia non era troppo degnamente rappresentata dai componimenti flocati dai finestrini del tetto; ma fin dai tempi più barbari e lontani — come comincia quel caro sonetto del sig. B. S. — se ne son viste di peggio.

La canzone popolare inglese — cantata ed accompagnata ad un tempo dalla signorina Prevost — è, anzitutto, una canzone inglese, cioè possiede il vantaggio di non lasciar capire il senso delle parole che a chi capisce la dolce lingua di Joan Bill; e costoro non son troppi; tuttavia io mi permetto di dire che tratta una questione d'amore, di baci e di sorrisi nella beata libertà dei campi.

Riguardo alla musica... è bella, specialmente perchè messa in bocca della Prevost.

La sintonia originale per orchestra del maestro Soranzo piacque e fu vivamente applaudita, perchè rivela il talento musicale del compositore, già conosciuto fra noi per altre opere lodate.

Giovedì — credo — andrà in scena *L'Ebbero* del maestro Apolloni.

ITALO.

Il «Mefistofele» di Boito e Mendelssohn. — La Casa Editrice Ricordi comunica il seguente telegramma:

«Londra 7 Luglio. — Iersera prima rappresentazione del *Mefistofele* al Teatro di Sua Maestà.

«Successo completo, entusiasmato! Furono fatti replicare il quartetto del giardino e la serenata classica. Vivamente applauditi gli esecutori signore Nilsson e Trebelli, e i signori Campanini e Nannetti. Eccellenti copri e l'orchestra diretta da Arditi. Splendida la messa in scena.»



**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miacud e C. 136 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**Avviso**

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi da vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.  
Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. 3-328

**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO  
a Padova  
Prezzo L. 15

**La gonfiezza delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.**

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.  
Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali preziosi aiuti per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.  
Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER  
Professore Ginnasiale in Vienna  
Lammgasse N. 4.  
Deposito si può avere in Padova alla farmacia Cornello, Roberti, Arrigoni, Baruffi, Burer, Bacchetti e Giuseppe Marati profumiere, via Gallo - Ferrara Marzari, - Canova Marchetti - Treviso Rindoni, Fracchia e Zanetti - Venezia Valeri e Frisiero - Venezia Bittner, Lampicini Cavola, Poni, Agostini Longa - Milano Roberti - Rovigo D'ago - Chioggia Rostagno - Bassano A. Comis profumiere. 4-189

**Pejo Pejo**

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.  
La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.  
Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.  
**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste) Per non restare ingannati esigete la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro. 8-292  
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Padrocchi.



**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma ricomincia agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per questo suo eccellente prerogativo lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia e per età avanzata, oppure per qualche occasione avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI e MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parucchieri al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Fivetta Ongarato e Penati; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi; a Mantova; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 28 24

**CRESPANO-VENETO**

**Fonti Minerali** - Queste acque servono per bibita e per bagno; esse contengono bicarbonato di ferro, di calcio, di magnesio, cloruro di calcio, di magnesio, cloruri alcalini ecc. come risulta dall'analisi e relazione fatta dagli illustri professori PIRONA, BIZIO e PAZIENZI (Atti dell'Istituto di Scienze Vol. XVI, Serie III).  
Sopra tutto sono indicate, come ebbe ad asserire anche il celebre prof. C. NAMIAS, negli sconcerati del sistema nervoso, degli organi digerenti e del circolo; e per gli efficaci ed incontrastabili risultati terapeutici sono preferibili a tante altre acque minerali delle quali ci mena tanto scapolo.  
**BAGNI** ferruginosi, comuni ed idroterapici.  
**Albergo Canova** - Questo Albergo offre tutti i conforti desiderabili ed a prezzi mitissimi.  
Posta, Ufficio Telegrafico, Servizio di Vetture, ecc.  
Medico Direttore B. dott. DAL PRATO.  
(Apertura dal Quindici Giugno a tutto Ottobre)  
20-274 LA DIREZIONE

**Testi Universitari**

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-
- CORNEWAL LEWIS. - Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lozzati. Padova 1868, in-12. 2.-
- FAVAEO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
- KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. 8.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1878, in-8. 8.-
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-
- SACCAUDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. 5.-
- SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-
- Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 2.-

Recente Pubblicazione - **TURAZZA prof. D.** - **TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA** - 3. Ediz. - Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 10 giugno 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO		
omnibus 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.		
diretto 2,54	4,54	omnibus 5,25	6,43	omnibus 5,25	6,43	omnibus 5,25	6,43	omnibus 5,25	6,43	omnibus 5,25	6,43	omnibus 5,25	6,43		
omnibus 5,10	5,5	omnibus 5,30	6,05	omnibus 5,30	6,05	omnibus 5,30	6,05	omnibus 5,30	6,05	omnibus 5,30	6,05	omnibus 5,30	6,05		
omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10		
omnibus 9,05	10,15	omnibus 9,05	10,15	omnibus 9,05	10,15	omnibus 9,05	10,15	omnibus 9,05	10,15	omnibus 9,05	10,15	omnibus 9,05	10,15		
omnibus 1,25	2,40 p.	omnibus 1,25	2,40 p.	omnibus 1,25	2,40 p.	omnibus 1,25	2,40 p.	omnibus 1,25	2,40 p.	omnibus 1,25	2,40 p.	omnibus 1,25	2,40 p.		
omnibus 3,20	4,17	omnibus 3,20	4,17	omnibus 3,20	4,17	omnibus 3,20	4,17	omnibus 3,20	4,17	omnibus 3,20	4,17	omnibus 3,20	4,17		
omnibus 6,14	7,10 p.	omnibus 6,14	7,10 p.	omnibus 6,14	7,10 p.	omnibus 6,14	7,10 p.	omnibus 6,14	7,10 p.	omnibus 6,14	7,10 p.	omnibus 6,14	7,10 p.		
omnibus 8,30	9,45	omnibus 8,30	9,45	omnibus 8,30	9,45	omnibus 8,30	9,45	omnibus 8,30	9,45	omnibus 8,30	9,45	omnibus 8,30	9,45		
omnibus 9,35	10,50	omnibus 9,35	10,50	omnibus 9,35	10,50	omnibus 9,35	10,50	omnibus 9,35	10,50	omnibus 9,35	10,50	omnibus 9,35	10,50		

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

**MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**  
Una Famiglia in rovina  
Nissun va al Monte  
LIRE TRM. - Padova 1879 - TRM Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.  
**SANTINI prof. G.**  
**Tavole di Logaritmi**  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVİ RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**